

L'Europa in palio l'Italia stravince

Nei giorni 18, 19, e 20 giugno si sono svolti a Confolens, in Francia, i Campionati europei Bowhunter di tiro con l'arco, sotto il patrocinio dell'Ifaa (International field archery association).

La deliziosa cittadina francese ha fatto da scenario a degli splendidi percorsi di gara allestiti con continui saliscendi sulle colline circostanti fino a lambire il fiume che bagna la regione. L'organizzazione è stata veramente perfetta anche nel creare diversivi coreograficamente piacevoli. L'eccellente risultato ottenuto dai più di settanta atleti italiani appartenenti alla Fiarc (federazione italiana arcieri cacciatori), piazzatisi quasi in ogni categoria ai primi posti, ha riempito d'orgoglio i nostri cuori, lusingati anche dal riconoscimento della nostra superiorità da parte dei francesi, fortissimi quanto leali avversari.

Lo scorso anno, in Germania,

Ai campionati europei bowhunter di tiro con l'arco successo pieno della forte compagine nazionale.

Le gare si sono svolte a Confolens, in Francia, su bellissimi percorsi di montagna ricchi di ostacoli naturali.

quando facemmo incetta di medaglie, essendo il primo campionato a cui partecipavamo, molti pensarono che probabilmente era un caso isolato; ribadendo anche quest'anno il risultato possiamo essere certi di avere arcieri veramente di valore. La specialità bowhunter, in Italia chiamata tiro venatorio, è un allenamento che simula situazioni venatorie.

Viene praticato utilizzando attrezzature ed accorgimenti particolari, quali ad esempio archi molto cor-

ti, particolarmente potenti e frecce più pesanti.

Le gare si svolgono su percorsi di montagna ricchi di ostacoli naturali, lungo i quali sono dislocati dei bersagli ai quali gli arcieri in gruppi separati devono tirare le proprie frecce per ottenere un punteggio.

Quest'anno si è sperimentato un nuovo regolamento, proposto dai francesi, articolato su tre gare diverse.

Sono stati utilizzati bersagli omologati Ifaa raffiguranti sagome di animali con due zone di punteggio: sagoma e spot. Le distanze erano tutte sconosciute ed erano ammessi esclusivamente archi da caccia.

In alto Ferrari e Damioli, al centro Mascherpa e Sottocornola, a destra Lottici.

Il duello dei ricurvi

Indubbiamente la categoria in cui ci si è dati più battaglia in questi Campionati Europei è quella dei ricurvi. I tre giorni di gare sono stati un continuo susseguirsi di colpi di scena ai vertici della classifica. Sia per noi che per i francesi ottenere la vittoria nella categoria Bowhunter Recurve era una questione d'onore. Infatti questa è la categoria più prestigiosa di tutto il Campionato Bowhunter in quanto la più antica e la più tradizionalmente legata allo spirito venatorio. L'affiliazione all'Ifaa dell'Italia è molto recente ed i Campionati dell'anno scorso erano i



primi a cui partecipavamo in numero consistente, i francesi erano tradizionalmente i detentori dei primi posti, e così quando abbiamo cominciato a soffiare loro qualche titolo, si sono un po' preoccupati. Quest'anno sapevamo quindi che la battaglia sarebbe stata dura ed abbiamo così allestito una squadra formata dai migliori elementi distinti nelle ultime gare. Purtroppo le vicende hanno deluso le aspettative: l'unico componente della squadra che ha ottenuto un posto sul podio è stato Filippo Donadoni (3°). La vera sorpresa è stata la rivelazione di due arcieri



Il Medagliere azzurro

Medaglie d'oro

Luciano Ferrari	Compound Freestyle Limited
Emilio Mascherpa	Compound Barebow
Filippo Lottici	Compound Juniores
Loredana Ferrario	Compound Freestyle Ltd Femm.
Noemi Scotuzzi	Compound Barebow Femminile
Roberta Brioschi	Recurve Femminile

Medaglie d'argento

Guido Damioli	Compound Freestyle Limited
Marco Berti	Compound Freestyle Illimited
Vittorio Brizzi	Recurve

Medaglie di bronzo

Massimo Sottocornola	Compound
Filippo Donadoni	Recurve
Cristina Lari	Compound Femminile

Quarti posti

Oscar Salvoni	Compound Freestyle Limited
Gianmario Salvoni	Compound
Fausto Negri	Compound Barebow
Giovanni Amatuccio	Recurve
Jonata Jannelli	Longbow
Simonetta Loi	Recurve Femminile

finora rimasti nell'ombra: Vittorio Brizzi e Giovanni Amatuccio. Vittorio è un archiere ormai di lunga data, però non aveva mai sviscerato in maniera così eclatante le sue doti nascoste; durante il campionato nazionale si è sempre mantenuto su posizioni intermedie nelle classifiche, mentre in Francia si è lanciato in performances senza precedenti e solamente un leggero calo nel secondo giorno di gara, seguito da un'impennata finale, non gli ha permesso di raggiungere l'apice del podio ottenendo comunque un fantastico 2° posto. Amatuccio invece era alla sua prima gara e vederlo al secondo posto il primo giorno di gara ha lasciato un po' tutti di sorpresa.

Militando in una Compagnia di Salerno e quindi distante dalle attività agonistiche Fiarc, che purtroppo si svolgono ancora nel Centro-Nord, non aveva mai avuto modo di confrontarsi con altri arcieri al di fuori di quelli della sua Compagnia. La mancanza di esperienza e forse anche un po' l'emozione hanno fatto sì che Amatuccio al terzo giorno si ritrovasse ad un pur sempre ottimo quarto posto. Il primo posto è andato così al francese Leoea che, con grande classe e galanteria, dal podio ha chiesto scusa a Brizzi che con due vittorie su tre è il vincitore morale della gara, a dispetto dei regolamenti e della matematica che gli assegna il secondo posto.



Roberta Brioschi medaglia d'oro ricurvo femminile.

La carica dei Longbow

Con il termine inglese «Longbow», che significa «arco lungo», si definisce un tipo di arco che si pensava ormai desueto; possiamo invece vedere un sempre crescente numero di arcieri che si dedica con rinnovata passione a questo vetusto attrezzo. Il longbow è l'arco più semplice e più antico; è infatti l'attrezzo monolitico con un unico raggio di curvatura che siamo abituati a vedere in mano ai pellerossa o agli indigeni del terzo mondo. Secondo il luogo d'origine ne esistono varie tipologie che si differenziano per la sezione (piatta,

tonda, mezzotonda), per l'impugnatura (sagomata o liscia), per la finestra (esistente o assente). In ogni caso è un arco molto difficile da usare ma è forse questo il fascino che emana, la continua sfida tra l'arciere e questo capriccioso attrezzo che sembra voler scappare di mano ad ogni tiro. Tecnicamente non è il massimo dell'efficienza (il ricurvo e poi il compound sono nati proprio per sopperire a questa carenza), necessita di libbraggi molto elevati per ottenere delle parabole di tiro accettabili anche alle lunghe distanze, subisce intense vibrazioni in fase di rilascio e non ultimo è estremamente scomodo da trasportare con il suo metro e ottanta di lunghezza. Nonostante queste caratteristiche, se vogliamo negative per ottenere dei buoni risultati, negli ultimi anni gli appassionati vanno moltiplicandosi, soprattutto tra arcieri di lunga data alla ricerca di nuove emozioni in campo arcieristico. La Federazione internazionale Ifaa ha introdotto dall'anno scorso una categoria a sé stante per i Longbow e da quest'anno anche la Fiarc ha seguito questa strada. In Italia abbiamo già una quindicina di «longbowmen» in classifica, mentre ai Campionati Europei erano 21. L'Italia era rappresentata da quattro arcieri nella categoria Longbow, dei quali Silvano De Berti faceva parte della squadra nazionale. Purtroppo Silvano, che in Italia otteneva dei risultati a dir poco eccezionali, non è riuscito a dare il massimo di sé. A tenere alti i colori italiani ci ha pensato un ormai scalfato arciere, passato da poco in questa categoria: Jonata Jannelli con un ottimo quarto posto. Tedeschi, Inglesi e Francesi hanno occupato il podio, forti di una tradizione ormai decennale, ma i giochi continuano e non è detto che il prossimo anno non saremo noi a primeggiare anche in questa categoria.



In alto la squadra nazionale, a sinistra dall'alto Jonata e Barth campione d'Europa. A destra in basso il folto gruppo degli italiani.

Scoccate tre frecce su ogni bersaglio

Il tiro di regolarità riprende il regolamento dell'animal round Ifaa, che consiste nello scoccare tre frecce su ogni bersaglio da tre distanze sconosciute. Il punteggio è differenziato tra 1^a, 2^a e 3^a freccia e viene conteggiata solo quella di punteggio più elevato. Il tiro di precisione consiste nel tirare una sola freccia per ogni bersaglio, sul quale viene aggiunto un superspot; la sagoma ha punteggio negativo.



Campionessa la futura mamma

Loredana Ferrario, 33 anni, architetto, vive e lavora a Merate, in provincia di Como. Il fatto di aspettare un bambino già da sei mesi non le ha impedito di vincere il titolo europeo della sua categoria. Già campionessa italiana 1987 si è già matematicamente assicurata il titolo per il 1988, il che le permetterà di trascorrere l'ultimo periodo della gravidanza in tutta tranquillità.



La categoria di tiro da lei scelta, compound con mirino (Bowhunter Compound Freestyle Limited), non è certo tra le più facili, in quanto implica una concentrazione ed una regolarità di tiro superiori alle altre categorie. Per la sua freddezza in gara è stata così scelta, assieme al suo compagno Luca Passoni, per far parte della squadra nazionale Fiarc ai Campionati Europei.

Il risultato ottenuto è andato senz'altro al di là delle aspettative, soprattutto pensando alla durezza dei percorsi di gara che hanno visto in difficoltà anche rappresentanti del sesso opposto. Interpellata sulla sua attività arcieristica, Loredana risponde: «È soltanto un anno che mi dedico a questo sport e l'approccio è stato assolutamente casuale: infatti è cominciato tutto con un arco ricevuto in regalo. Piano piano la passione ha preso il sopravvento, grazie anche a Luca che mi ha sempre seguito, senza mai però trasformare il tiro con l'arco in un obbligo verso me stessa: lo sport è divertimento e deve rimanere tale. Mi alleno in palestra una volta alla settimana, mentre il sabato e la domenica ho la possibilità di tirare in campagna su percorsi fissi di allenamento».

Il tiro con l'arco è il mio sport ideale, in quanto aiuta moltissimo a scaricare tutte le tensioni accumulate nella vita di tutti i giorni, lo si pratica sempre in compagnia di altri arcieri e soprattutto è perfettamente conciliabile con i miei impegni di lavoro. Naturalmente adesso dovrò allentare un po' i ritmi, rinuncerò per qualche tempo alle gare ma non agli allenamenti, almeno fino a che mi sarà possibile. Spero poi di riprendere l'attività agonistica il prossimo anno, anche se la famiglia mi porterà via parecchio tempo».

Solo 20 secondi per fare centro

Nel tiro di velocità si hanno a disposizione 20 secondi durante i quali si possono tirare su un bersaglio al massimo cinque frecce da un'unica distanza. Il punteggio è dato dal numero di frecce tirate sommato ai punti normali. La classifica dei tre giorni di gara viene stabilita in base al piazzamento ottenuto ogni giorno, attribuendo 1 punto all'ultimo classificato, fino ad arrivare al primo. Questo regolamento, senz'altro valido sotto alcuni aspetti, è decisamente meno consono all'allenamento venatorio di quello che da qualche anno utilizziamo in Italia. È nostra proposta al Consiglio internazionale Ifaa di utilizzare il regolamento italiano per i Campionati mondiali bowhunter che si svolgeranno in Valtellina, a Bormio nel 1989.

Marco Fedeli

